

Romanzo. Conto alla rovescia prima della fine di tutto

Roberta Lepri descrive il terrestre prima del "tracollo" Narrazione lieve, come una fiaba di fantascienza in cui l'autrice sceglie un tono fresco e leggero, nonostante il peso dell'argomento

BIANCA GARAVELLI

«**F**acciamo tardi»: forse un invito a passare più tempo in buona compagnia, in un divertimento senza limiti di orario? No, la frase che dà il titolo al nuovo romanzo della scrittrice grossetana Roberta Lepri (che esce nella collana "Sdiario" curata dalla scrittrice Barbara Garlaschelli) è tipica di chi si angoscia per il tempo che scorre veloce, e sa di non averne abbastanza. Non è la prima volta che Lepri si serve di una frase fatta per anticipare la direzione della storia: è già accaduto con il romanzo *Ci scusiamo per il disagio* (2017), ambientato fra i clochard delle sta-

zioni ferroviarie, dove tale annuncio ahimè si sente spesso. Ora il gioco continua con un tema che giocoso non è: il tempo rimasto al nostro pianeta prima del temuto tracollo, causato da sovrappopolazione, inquinamento e cambiamenti climatici. La vicenda di *Facciamo tardi* è una storia di amori e legami familiari. Il sessantenne Giorgio Giannini cerca e ritrova Giulia, il suo amore di gioventù, persa per negligenza affettiva; Giulia, un tempo studentessa di Giorgio e ora coltivatrice diretta, soffre per lo spinoso rapporto con la madre Rosa, affetta da una grave malattia senile. Intorno al loro amore ritrovato, si muovono altri personaggi, tra cui Paolo, bel giovane che ha un

misterioso legame con Giulia, e Geremia, bassotto sanguinario col brutto vizio di attaccare le galline. Un panorama molto "terrestre", quindi, in cui però fa irruzione la scienza, nella versione protesa ai confini dell'universo conosciuto, nell'infinitamente grande e anche, come qui, nell'infinitamente piccolo. Sì, perché Giorgio Giannini, ancora innamorato di Giulia, è un astrofisico di fama mondiale, e la vuole portare con sé non in un luogo sul pianeta Terra, ma nientemeno che su un lontano pianeta nel sistema della stella Aldebaran. Per lui, è la missione della vita. Come si può raggiungere un corpo celeste così lontano? Basta miniaturizzarsi ed entrare in uno dei minusco-

li buchi neri provocati dagli esperimenti del Cern di Ginevra, nel tentativo di studiare il celebre Bosone di Higgs. Giorgio infatti ha avuto l'idea di miniaturizzare una sonda e lanciarla in un buco nero, che è una porta su altri universi, ricevendone subito dopo dati promettenti su una specie di nuova Terra con abbondante acqua e aria pulita. Poiché è stata una brillante fisica, che ha abbandonato l'università a un passo dalla laurea ma non ha dimenticato nulla, Giulia non batte ciglio davanti a questa spiegazione. E all'invito di Giorgio, che insiste a chiederle «vieni via con me», alla fine sembra cedere. Fino a un'ulteriore sorpresa. Per questa narrazione lieve co-

me una fiaba fantascientifica, l'autrice sceglie un tono fresco e leggero, nonostante il peso dell'argomento. Una latente allegria percorre il libro, fino a farci scoprire, oltre ogni improbabile progetto, che l'amore è l'energia cosmica più potente di tutte: può sciogliere grumi dolorosi, e soprattutto ci ricorda che i nostri destini sono tutti intrecciati, legati a quelli del pianeta che ci sostiene. E che dobbiamo subito amare, prima che sia tardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberta Lepri

FACCIAMO TARDI

Edizioni del Gattaccio
Pagine 118. Euro 15,00